

TENSIO



TENSIO  
SPANNUNG  
NAPETOST  
TINDI

BIANCO E VALENTE  
ANDREA CONTIN  
CHRISTIAN FROSI  
ANDREA GALVANI  
FRANCESCO GENNARI  
FAUSTO GILBERTI  
NORMA JEANE  
MARCELLO MALOBERTI  
SANDRINE NICOLETTA  
SARA ROSSI  
SUSANNA SCARPA  
MARTHA SFORNI  
SABRINA TORELLI  
PATRICK TUTTOFUOCO  
NICOLA VERLATO  
ITALO ZUFFI



Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

TENSIO / Tension / Spannung / Napetost / Tindi

13 dicembre '02 > 26 gennaio '03 / December 13 '02 > January 26 '03

Comune di Monfalcone

Assessorato alla Cultura

Sindaco Gianfranco Pizzolitto

Assessore alla Cultura Stefano Piredda

Organizzazione e coordinamento / Organisation

Servizio Attività Culturali, Educative e Sportive - Unità Operativa n. 2

Comune di Monfalcone

Dirigente del Servizio Giovanna D'Agostini

Responsabile Unità Operativa Mariacarla Comelli

Ufficio amministrativo / Administration

Antonella Puntin

Ufficio Stampa / Press Office

Roberta Sodomaco

Coordinamento Tecnico / Technical Coordination

Franco Fucis

Mostra e catalogo a cura di / Exhibition and catalogue curated by

Andrea Bruciati

con un contributo di / with an entry by

Elena Bortolazzi

Interviste a cura di / Interviews edited by

Marina Giordano, Marco Izzolino

Apparati / Appendix

Silvia Chiesa

Allestimento / Installation

Federico Fabris

Progetto grafico / Graphic Design

Roberto Duse © 2D Design

Crediti fotografici / Photo Credits

Stefan Engel, Gianni Pastorino

Traduzioni / Translations

Eleonor Callanan, Lou Tarantino

Coordinamento redazionale / Editorial Coordination

Elena Bortolazzi

Revisione editoriale / Editing

Milenko Cuberli, Lorena De Biasio

Didattica / Education

Andrea Bruciati

Trasporti / Transport

E. S. Logistica, Calenzano / FI

Assicurazione / Insurance

AFICURCI srl broker di assicurazioni, Gorizia

Si ringraziano i prestatori / We would like to thank the lenders

Davide Ferri

Galleria Alfonso Artiaco, Pozzuoli

Galleria Arte & Ricambi, Verona

Galleria Continua, San Gimignano

Galleria Massimo Minini, Brescia

Galleria Neon, Bologna - Milano

Galleria Perugi Arte Contemporanea, Padova

Galleria Raffaella Cortese, Milano

Galleria Zero, Piacenza

e / and

Paolo Bazzocchi, Marcello Carriero, Raffaella Cortese, Stefania Cusin, Davide Di Maggio, Alessandro Favret, Gino Gianuzzi, Gloria Gradassi, Claudio Guenzani, Massimiliano Marangoni, Catherine McNamara, Massimo Minini, Pietro Negro, Francesco Pandian, Andrea Peruggi, Silvia Pichini, Luca Quattrocchi, Giovanni Rizzoli, Mimmo Scognamiglio, Emanuela Serafin, Pietro Spagnuolo, Francesco Tollis, Paolo Zani

e in modo particolare / and we are especially grateful to

i collezionisti privati che hanno preferito rimanere nell'anonimato e gli artisti che hanno attivamente reso possibile la realizzazione del progetto to the private collectors who wish to remain anonymous and to the artists who have actively participated in the project's realisation

Ci scusiamo se, per cause indipendenti dalla nostra volontà, abbiamo ommesso alcune referenze fotografiche.

We apologize if, due to reasons wholly beyond our control, some of the photo sources have not been listed.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti.

No part of this publication may be produced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means without the prior permission in writing of the copyright holders.

© Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

© Gli autori per i testi / Authors for their texts

© Gli artisti per le immagini / Artists for the images

Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

In copertina / cover

Marcello Maloberti, *Quaggiù*, 2002

foto della performance, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (particolare)

photo of the performance, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (detail)

Courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano

Stampato in Italia / Printed in Italy by

Stella Arti Grafiche, Trieste

# BIANCO E VALENTE

Pensiamo che ognuno di noi percepisca una differenza (potremmo definirla una differenza di energia potenziale) fra il dentro e il fuori. La tensione dinamica che ci spinge a colmare questa differenza è di fatto l'energia primaria che ci induce all'azione. Nel nostro caso a creare arte.

Anche nel nostro lavoro essa è un fattore determinante.

Stai bene solo quando senti che hai avuto una buona intuizione e ti appresti a convogliare le tue energie in un'opera che sarà in grado di rapportarsi dinamicamente con il pensiero e la sensibilità delle persone che la incroceranno con i loro sensi.

La maggior parte dei nostri lavori sono privi di materia, in alcuni casi sono semplicemente uno stato elettrico. Parliamo sicuramente di tensione mentale.

Le dinamiche sociali sono uno dei fattori che, in qualche modo, incidono sul lavoro. Andare però a definire con esattezza un rapporto causa-effetto non è possibile, perché il numero delle variabili in gioco nella produzione di un'opera è virtualmente infinito.

L'arte che noi celebriamo e professiamo nelle avvizzite riviste di settore, nelle "mostre epocali", nelle fiere e nei risicatissimi spazi elemosinatici dai sistemi di informazione di massa, soffre, in quanto sistema, di una fortissima autoreferenzialità.

Siamo una porzione di realtà marginale e isolata, e non spostiamo molto nel sentire della gente. Un solo ammiccamento delle "veline" riesce a fare molto di più.

È triste, ma è così.

Nei vostri lavori, legati all'elaborazione delle esperienze e alla loro progressiva traduzione in immagini mentali, processi biologici, fisici ed elettronici, artificiali, interagiscono in un continuo reciproco "svelamento": i percorsi degli uni sono spiegati dai processi dei secondi. Quanto ha inciso, e incide tuttora, nella vostra ricerca artistica, questa tensione alla ricerca di un punto univoco, dello specchio che rivela una coscienza comune?

Da tempo tendiamo a mettere in evidenza la dualità corpo-mente, contrapponendo la materialità dell'uno, destinato ad un progressivo disfacimento organico, all'immaterialità dell'altra. Andando avanti con la nostra ricerca, siamo arrivati a chiederci dove trova origine la coscienza e se esiste un punto di contatto in cui la mente e il cervello arrivano a convergere. Da qui i lavori più recenti in cui, oltre a mettere a confronto i meccanismi e le dinamiche proprie del cervello umano con quelli di una macchina, evidenziamo i paradossi che scaturiscono dalla possibilità che quest'ultima acquisisca una esistenza propria.

Le vostre immagini mostrano un'alta qualità estetica, con affascinanti giochi di luci e ombre, forme in dissolvenza, crome spesso intense e accattivanti, altre volte tenui e sfuggenti, comunque sempre fortemente "pittoriche". Che ruolo svolge questo aspetto nell'economia del vostro lavoro?

Le immagini, frutto del lavoro che portiamo avanti, sono la nostra visione del mondo (di ciò che ci circonda e di ciò che immaginiamo si annidi al nostro interno) attraverso il sensore della telecamera. Sentiamo che il modo in cui la telecamera riesce a scorgere l'esistente è molto simile al modo in cui il cervello percepisce ciò che ci scivola attorno.

We believe that each and everyone of us perceives a difference (definable as a difference in terms of potential energy) between what lies outside and within us. The dynamic tension which pushes us to fill the gap is in fact the driving force behind the will to act. In our case, this is the driving force to create art. This is a determining factor in our work as well.

That feeling of satisfaction you get after coming up with a good idea and getting down to channel all your energies on a work which will be able to dynamically stand up to the thoughts and sensitivity of the people it comes across.

Most of our works are lacking in matter, in some cases they are simply electrical states. We are talking about mental tension. Some of the factors, which in some way affect our work, are the so-called social dynamics. However, we find it is impossible to give a precise definition as to what cause-effect relationships really are because the number of variables in play in the production of our works is virtually endless.

The kind of art we celebrate and preach in withering art magazines, at important exhibits, in fairs and in begged-for niggardly spaces on mass-media, is confined to closed circles.

We represent a marginal and isolated portion of reality and with the tiniest of chances of reaching the public at large. A single wink by a «veline (a sort of go-go dancer on certain TV programs)» can achieve a lot more. It's sad but that's the way it is.

In your works, which are linked to experiences that have been elaborated and transposed into mental images, into biological, physical, electronic and artificial processes all interacting with one another and reciprocally and continuously revealing themselves, the road taken by some can be explained by the processes of others. What effect has this tension had on your artistic search and how important has it been in searching for a point of convergence, for a mirror that can reveal a common state of conscience?

For some time now we've highlighted the duality of mind and body. The material essence of the body, headed for slow organic decay, and the bodiless mind. Exploring ahead we questioned ourselves about the origin of the mind and if there existed a point where mind and brain meet, if the two converge at some point. This being the topic of our more recent works, we then compare the mechanisms and dynamics of the human brain to those of a machine, highlighting the paradox that can ensue when machines acquire a conscience of their own.

Your images are of high aesthetic quality with a charming mix of lights and shadows, shapes fading, colors that are intense and captivating at times and at other times subtle and fleeting. However, they're always highly "picturesque". What role does this aspect play in the economy of your work?

The images, which are the fruit of our ongoing research, represent our vision of the world seen from a video camera, of everything that surrounds us and of everything that we imagine which lies within us. We feel that the way in which a video camera sees life is very similar to how the brain perceives all that which moves around us.

*Unità minima di senso, 2002*  
 veduta parziale della mostra  
*Unità minima di senso*  
 allestita presso la Galleria  
 Alfonso Artiaco di Pozzuoli  
 nel novembre 2002  
 a partial angle of *Unità*  
*minima di senso* installed at  
 Alfonso Artiaco Gallery on  
 November 2002  
 Courtesy Alfonso Artiaco, Pozzuoli



Giovanna Bianco nasce a Latronico (PZ) il 26 agosto 1962; Pino Valente a Napoli il 25 aprile 1967. Vivono e lavorano a Napoli. / Giovanna Bianco was born in Latronico (PZ) on 26 Aug. 1962; Pino Valente was born in Naples on 25 Apr. 1967. They live and work in Naples.

Dalla metà degli anni Novanta si interrogano sulla fenomenologia della percezione umana. Da una parte indagano i processi cerebrali che consentono la costruzione delle immagini mentali e la ritenzione del ricordo; dall'altra ricercano le possibili analogie che intercorrono tra la relazione fisica corpo-mente e quella elettronica hardware-software. Ne consegue un nuovo modo di considerare il confine tra ciò che definiamo "naturale" e ciò che è "artificiale" e un diverso modo di intendere il legame tra la fisicità del corpo e l'incorporeità della mente. / Since the mid 1990s they have delved into the realm of human perception. On the one hand looking at the cerebral processes which underlie the construction of mental images and memory retention. On the other hand searching for the possible analogies between the physical relation of body and mind and the electronic hardware-software relationship. This has led them to consider things in a whole new way: the boundary between what we define as «natural» and what is defined as «artificial», and the link between the body as a physical entity and the bodiless mind.

#### Principali mostre personali / Selected solo exhibitions

**2002**

Galleria Alfonso Artiaco, Pozzuoli

**2001**

*Slow brain*, Galleria Antonella Nicola, Torino

**2000**

FIAC, Stand Galleria Alfonso Artiaco, Paris

*Temporary*, Galleria Alfonso Artiaco, Pozzuoli

#### Principali mostre collettive / Selected group exhibitions

**2002**

*tensio*, a cura di / edited by A. Bruciati, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone

*ExtraOrdinario*, a cura di / edited by P. Nicita e T. Macri, Casa di Antonio Presti, Catania

*Europa Video Art*, a cura di / edited by W. Darko, ex Chiesa dell'Educatario di S. Paolo, Modena; Galleria Canem, Castellon De La Plana, E

*Anno Zero, Qui e ora*, a cura di / edited by G. Maraniello, Museo di Castel Sant'Elmo, Napoli

*Il possibile punto zero*, a cura di / edited by G. Romano, Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Palazzolo sull'Oglio

*Torino/Berlin*, a cura di / edited by G. Curto, Istituto Italiano di Cultura di Berlino, Berlin

*WookWeek*, a cura di / edited by V. Broggin, Galleria Civica d'Arte Moderna, Gallarate

*Video.it*, a cura di / edited by E. Volpato, GAM, Torino

*The Heart of Art*, a cura di / edited by M. Savini, Rinascita Comunicazioni, Ascoli Piceno

*Stop - La terza porta*, a cura di / edited by S. Risaliti, Parterre OpenAir 2002, Firenze

*Necessary Kids*, a cura di / edited by S. Lacagnina, Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa

*De Gustibus. Collezione privata italiana*, a cura di / edited by A. Bonito Oliva e S. Risaliti, Centro per l'Arte Contemporanea, Palazzo delle Papesse, Siena

**2001**

*Media connection*, a cura di / edited by G. Romano, Palazzo delle Esposizioni, Roma; Palazzo della Triennale, Milano

*House*, a cura di / edited by A. Micaletti, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro

*Boom - Espresso*, a cura di / edited by S. Risaliti, G. Maraniello e L. Cerizza, ex Manifattura Tabacchi, Firenze

*TerraFerma*, a cura di / edited by R. Caldura, Centro Culturale Candiani, Mestre/Venezia

*Elettroshock. 30 anni di video in Italia*, a cura di / edited by B. Di Marino, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Roma

*Invasione italiana*, a cura di / edited by S. Lacagnina, Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa

*Su la testa!*, Centro per l'Arte Contemporanea, Palazzo delle Papesse, Siena

*Italian connection*, Forum Medial - Kornhaus, Bern

**2000**

*Futura*, a cura di / edited by B. Corà, R. Gavarro e M. Meneguzzo, Centro per l'arte contemporanea L. Pecci, Prato

*Premio Michetti*, a cura di / edited by G. Romano, Museo Michetti, Francavilla al Mare

*Atlantide*, Centro per l'Arte Contemporanea, Palazzo delle Papesse, Siena

*Castelli in aria*, a cura di / edited by A. Tecce, Museo di Castel Sant'Elmo, Napoli

*Periplo Italiano. Napoli*, a cura di / edited by A. Sibilia, Salara, Bologna

1999

*Passaggi invisibili*, a cura di / edited by D. Filardo e A. Natalini, Centro per l'Arte Contemporanea, Palazzo delle Papesse, Siena

*Distanze*, a cura di / edited by G. Maraniello, Galleria Hyperion, Torino

*Il luogo degli angeli*, a cura di / edited by R. Bianchini, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Città Sant'Angelo

*Effetto notte*, a cura di / edited by L. Pratesi, Napoli Sotterranea, Napoli

*Bloom (Contemporary art garden)*, a cura di / edited by G. Romano, L'Olmocolmo, Brescia

1998

*Soft Bundle*, a cura di / edited by R. Bianchini, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Città Sant'Angelo

*Immaginate*, a cura di / edited by R. Gavarro, ex Casa Municipale, S. Maria Capua Vetere

*Revolution*, a cura di / edited by R. Checchi, Galleria Bianca Pilat, Milano; Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, Milano

*Welcome*, a cura di / edited by R. Bianchini, Città Sant'Angelo

*Libera Mente*, a cura di / edited by A. Rubbini e P. Weiermair, Spazio ex Arrigoni, Cesena

*Vincitori 1° Premio Felicità è innovazione*, a cura di / edited by P. Cheli e C. Alpago Novello, Triennale di Milano, Milano

*Two- Arte al plurale*, a cura di / edited by C. Perrella, Ciocca arte contemporanea, Milano

1997

*Crash!*, a cura di / edited by G. Del Vecchio, ex Officina Meccanica Via Battisti, Caserta

*Arena, nuove immagini a confronto*, a cura di / edited by C. Perrella, Mel Bookstore, Roma

*Officina Italia*, a cura di / edited by R. Barilli, GAM, Bologna

*Città aperta*, a cura di / edited by R. Bianchini, Città Sant'Angelo

*Aperto 97*, Trevi Flash Art Museum, Trevi

*L.E.M.*, Galleria Raucci/Santamaria, Napoli

*Elexis, giovane arte italiana*, a cura di / edited by A. Rubbini, Melina Merkouri Foundation, Athina

1996

*Mutoidi*, a cura di / edited by M. Sgroi, Museo di Castel Nuovo, Napoli

*Adicere Animos*, a cura di / edited by A. Rubbini, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Cesena

*Time Code, Prime Site*, a cura di / edited by A. Galletta, Milano

1995

*Opere video di artisti italiani*, Spazio Metamorfosi, Milano

*Autoritratto 10x10*, Galleria Doma Omladine, Beograd

SOMMARIO / CONTENTS

Elena Bortolazzi  
**Tensio: per una prospettiva linguistico-filosofica** 06  
Tensio: from a linguistic philosophical standpoint

Andrea Bruciati  
**tensio: un percorso** 10  
tensio: tracing a path

Interviste a cura di  
*Interviews edited by* 19  
Marina Giordano, Marco Izzolino

con apparati a cura di  
*with appendix edited by*  
Silvia Chiesa

